

Gazzetta del Sud 24 Dicembre 2008

Ucciso con un colpo alla testa nelle “case dei puffi” a Napoli

NAPOLI. Un uomo, Carmine Guerriero, è stato ucciso in un agguato al viale della Resistenza. Guerriero – che veniva considerato un uomo dei cosiddetti «scissionisti» è stato ucciso – secondo una prima ricostruzione della polizia – con un proiettile alla testa.

L'agguato è avvenuto nel rione detto «le case dei puffi», nel quartiere Secondigliano.

Carmine Guerriero aveva 26 anni. Soprannominato «Ronaldo», era un ex affiliato al clan Prestieri di Secondigliano, poi era passato nelle fila degli «scissionisti», usciti dal clan Di Lauro. Considerato un personaggio di «medio calibro» dagli investigatori, Guerriero aveva numerosi precedenti penali ed attualmente era latitante. Nei suoi confronti erano state emesse due ordinanze di custodia, una delle quali per omicidio.

Il pregiudicato – secondo la ricostruzione della polizia – era in sella a un ciclomotore «Honda SH» grigio al viale della Resistenza, quando è stato raggiunto dai sicari, forse anch' essi in sella a un motociclo, che hanno aperto il fuoco mirando alla testa.

Il casco protettivo è stato perforato dai proiettili e Guerriero è morto prima che arrivasse in ospedale.

Gli agenti del commissariato Scampia, diretti dal vicequestore Pasquale Trocino, e la squadra mobile hanno fatto scattare una serie di perquisizioni a Secondigliano e Scampia e stanno interrogando alcuni testimoni.

Quest'omicidio non è stato l'unico episodio che ha seminato il terrore sulle strade di Napoli. Momenti di paura si sono vissuti anche per la tentata rapina di un orologio: due colluttazione e uno sparo a scopo intimidatorio da parte di un poliziotto per bloccare un rapinatore hanno creato molta agitazione tra i passanti e gli automobilisti, bloccati nel traffico dell'antivigilia di Natale.

Un uomo, residente a Roma, a Napoli per motivi di lavoro, si trovava in via Marina, a bordo di una Jaguar, quando è stato affiancato da due persone in sella a due moto. Uno dei due ha urtato lo specchietto laterale dell'auto. L'automobilista ha aperto il finestrino per cercare di aggiustarlo. Uno dei rapinatori, sceso dalla moto, ha cercato di prendere l'orologio, particolarmente costoso. Alla resistenza dell'uomo si è infilato con la testa nell'abitacolo: i due hanno ingaggiato una colluttazione durante la quale l'automobilista ha riportato ferite che guariranno in sette giorni. Nella zona passava un poliziotto dell'ufficio "Falchi", libero dal servizio, che ha ingaggiato una colluttazione con il rapinatore. Quest'ultimo ha cominciato a fuggire: l'agente ha sparato un colpo verso terra. Il rapinatore è scappato a piedi e forse successivamente è tornato sul ciclomotore col complice. Pattuglie della polizia sono state inviate nei vari ospedali per verificare se ci siano feriti da arma da fuoco.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS